

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PICARDI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 1962

Costituzione in Comune autonomo della frazione Ginestra del comune di Ripacandida in provincia di Potenza con la denominazione di Ginestra

ONOREVOLI SENATORI. — La frazione di Ginestra fa parte del comune di Ripacandida in provincia di Potenza: assisa sul dorso di un colle fecondo sorge nella ridente ed ubertosa zona del Vulture. Fondata nel 1476 da un gruppo di profughi di Albania, guidato da Francesco Iura, fece parte del feudo del principe Caracciolo di Melfi e forma con i comuni di Barile e Maschito la terna di paesi albanesi della zona. Cambiò l'originario nome di Lombarda Massa in quello di Ginestra per il caratteristico fiore che in abbondanza cresceva nella zona. Amministrativamente però venne per errore aggregata al vicino comune di Ripacandida che si differenzia nettamente — per tradizione, per carattere etnico e per costume — dall'albanese Ginestra. Fiera questa della sua tradizione e gelosa della sua storia ha mantenuto intatti i caratteri originari della razza nella lingua, nella mentalità e nei costumi. Pur nella grande capacità di Ginestra di inserirsi nella vita delle comunità circostanti non è stato però possibile trovare un punto di incontro e la possibilità di feconda e pacifica collaborazione con il Comune capoluogo di Ripacandida. I torti e le colpe addebitate al Comune capoluogo da parte

di Ginestra si sono andati sempre più accentuando nel corso del tempo tanto da determinare impossibilità soprattutto psicologica di convivenza. E ciò è dimostrato anche dal fatto che è stato impossibile eliminare il contrasto anche quando si è consentito a Ginestra, per le competizioni elettorali amministrative, la presentazione di liste proprie distinte da quelle di Ripacandida. Infatti in ripetute consultazioni elettorali gli abitanti di Ginestra si sono rifiutati di recarsi alle urne rendendo così sempre più difficile e delicata la vita amministrativa del comune di Ripacandida.

Impostate su queste basi le ragioni di autonomia della frazione si rende necessario ed urgente eliminare ogni motivo di contrasto e di frattura essendo ormai convincimento unanime della popolazione di Ginestra che la soluzione dei propri problemi, numerosi ed annosi e che investono tutti i settori più delicati della vita cittadina, è possibile solo attraverso la creazione del comune autonomo di Ginestra.

Quando a tutto ciò si aggiunga che la pretesa di Ginestra ad essere elevata in Comune autonomo è antica quanto la frazione ed è unanime da parte di quella po-

polazione e trova riscontro in ragioni di ordine sociale, storico, economico ed ecclesiastico si ha ragionevole certezza di proporre la soluzione naturale di un problema che costituisce, ormai, motivo di angoscia e di turbamento da parte di una comunità meritevole di veder finalmente riconosciute le proprie giuste ed annose aspirazioni.

D'altra parte Ginestra possiede tutti i requisiti sostanziali e formali per la creazione in Comune autonomo. La stessa sua popolazione di origine albanese — di circa 2.000 abitanti — legittima la richiesta che trova, peraltro, valida ed autorevole conferma nel deliberato n. 14 adottato il 3 agosto 1959 dal Consiglio comunale di Ripacandida che, in tale circostanza, ha espresso ad unanimità parere favorevole per il riconoscimento della frazione di Ginestra in Comune autonomo.

Infine devesi pure rilevare che il nuovo Comune avrà la possibilità di ottenere, fin dall'inizio, l'autosufficienza economica e finanziaria.

Considerato infatti che la popolazione di Ginestra rappresenta un terzo della intera popolazione attuale di Ripacandida si può precalcolare che le entrate ordinarie del comune di Ginestra potranno essere anche superiori alle spese obbligatorie ove il terzo

dell'agro comunale di Ripacandida venga a costituire — come naturale — l'agro del nuovo Comune.

Ed invero il nuovo Comune potrà contare su circa 6 milioni e 500 mila lire di entrate ordinarie senza l'applicazione di supercontribuzioni. Le spese obbligatorie invece sono previste in circa 6 milioni di lire.

Perciò il nuovo Comune potrà avere la necessaria autosufficienza finanziaria e potrà provvedere ai pubblici servizi.

Il territorio del nuovo Comune — 1/3 dell'agro attuale di Ripacandida — confinerà con i comuni di Barile, Venosa, Maschito e Forenza.

Vale solo in ultimo fare presente che la frazione di Ginestra dista parecchi chilometri dal Comune capoluogo.

Anche il Consiglio provinciale di Potenza nella seduta del 2 aprile 1960, con deliberato n. 4, ha espresso ad unanimità voto favorevole per l'autonomia della frazione Ginestra e per la conseguente creazione in Comune autonomo.

Per le sopra esposte considerazioni e per le illustrate ragioni di natura topografica, economica, sociale e politica si ha fondato motivo di confidare nell'approvazione di questo disegno di legge da parte del Parlamento.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

La frazione di Ginestra è distaccata dal comune di Ripacandida e costituita in Comune autonomo con la denominazione di Ginestra.

Art. 2.

La determinazione dei confini tra i comuni di Ripacandida e di Ginestra verrà disposta con decreto presidenziale su proposta del Ministro dell'interno.

Il Prefetto di Potenza, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà, con suo decreto, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Ripacandida e Ginestra, nonchè alla ripartizione tra gli stessi, previo parere delle rispettive Amministrazioni, del personale attualmente in servizio presso il comune di Ripacandida.